

Classica fuori, innovativa dentro

Bascula tartarugata, linee classiche e calcio all'inglese nascondono un cuore tecnologico e performante: la chiusura rinforzata con quattro tenoni garantisce robustezza assoluta, mentre le canne Tribore Hp offrono rosate più compatte e guarnite anche a distanze significative

Testo di Marco Caimi, foto di Matteo Galuzzi

Ouello delle doppiette per la caccia è un segmento che, in genere, non offre grandi novità agli appassionati. Si tratta di un'arma profondamente legata alla tradizione, per la quale è fondamentale il rispetto di canoni formali classici, dove l'introduzione di grandi innovazioni è complessa e rischia di non incontrare il gusto di chi a caccia predilige ancora il fascino senza tempo del fucile a canne giustapposte. Realizzare una doppietta elegante nelle forme, ma moderna nel contenuto, tuttavia, non è del tutto impossibile e alcune aziende, come l'italiana Fabarm, lo hanno fatto con grande successo.

Partendo dall'ormai celebre doppietta di Fabarm, la Classis, l'azienda bresciana ha realizzato una versione ancora più raffinata ed elegante, collocata in un segmento di prezzo leggermente più alto, e dotata di tutti i dettagli che non possono mancare in un fucile iconico come la doppietta. Si chiama Autumn ed è disponibile solamente in calibro 20, caratteristica che consente di ottenere forme estremamente filanti e armoniose, pur nascondendo al suo interno un contenuto tecnico decisamente all'avanguardia.

Robustezza estrema

Per comprendere le origini della Autumn, ma anche della Classis, occorre risalire alle prime doppiette prodotte da Luciano Galesi, fondatore dell'azienda bresciana che, nel 1976, ha abbandonato definitivamente il nome Galesi a favore del più internazionale Fabarm, che sta per "fabbrica d'armi". Tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, epoca d'oro in Italia per il tiro al piccione, Galesi volle realizzare una doppietta che fosse particolarmente indicata per questa specialità, mettendo a punto un'arma estremamente robusta e affidabile. I primi esemplari prodotti da Galesi erano tutt'altro che raffinati nelle forme, con bascule decisamente squadrate e massicce, ma sfruttavano una

chiusura tanto semplice quanto innovativa. Galesi, infatti, prese spunto dalla più classica delle chiusure impiegate dalla scuola inglese, la duplice Purdey, e decise di raddoppiarla, saldando alla base del monoblocco due coppie di ramponi speculari, affiancate, ciascuna collocata sulla mezzeria di una delle canne. In questo modo le tensioni laterali esercitate sulla chiusura, tipiche dei fucili a canne parallele, sono azzerate e la tenuta è garantita anche a fronte di migliaia e migliaia di cartucce esplose sui campi di Tiro a volo. Fabarm, ovviamente, ha portato avanti la tradizione delle armi Galesi, sfruttando il medesimo sistema di chiusura, con due coppie di tenoni a triplice giro di compasso, che si inseriscono alla perfezione nella tavola di bascula grazie alle accurate lavorazioni eseguite con macchine a controllo numerico di ultimissima generazione. Il sistema è poi bloccato da un unico tassello posteriore, comandato dalla chiave di apertura, che si inserisce nei recessi ricavati appena sotto alle culatte delle canne.

PER CHI VUOLE COMPRARLA

A chi è indirizzata: al cacciatore amante delle armi classiche, alla ricerca di una doppietta dall'estetica tradizionale ma con soluzioni tecniche all'avanguardia che consentano un più efficace impiego sul terreno di caccia

Cosa richiede: nulla in particolare, ma se si sceglie la più elegante versione con il calcio all'inglese occorre un minimo di pratica per abituarsi al fucile
Perché comprarla: perché è ben costruita, tanto semplice nelle forme quanto elegante.

Consente l'impiego con pallini in acciaio con qualsiasi strozzatura e offre rosate eccellenti grazie alle canne Tribore Hp
Con chi si confronta: Beretta 486 Parallelo, Chapuis Progress classic, Fair Iside, Franchi Esprit, Fausti Dea.



La Autumn è una versione più lussuosa ed elegante della classica doppietta Fabarm, disponibile soltanto in calibro 20 e dotata di tutte le soluzioni tecniche più all'avanguardia messe a punto dall'azienda bresciana.

La bascula, dimensionata per il calibro 20, non ha, invece, nulla a che vedere con le armi Galesi. È rastremata e filante nella parte inferiore, con seni di bascula ben proporzionati e armonizzati con le linee della doppietta. È realizzata in acciaio forgiato, con superficie finita per tartarugata tipo "bone and charcoal", con sfumature calde e gradevoli che spaziano dal color ruggine al bluastro, senza tinte troppo accese che possano risultare sgradevoli alla vista. Sui fianchi, sul petto e sulla coda di bascula è presente un'incisione a volute vegetali, realizzata a laser. Sul petto è presente il nome del modello, in rilievo, mentre sui fianchi c'è quello del produttore, inciso e dorato. Il ponticello è in acciaio, brunito nero, con un ovale dorato nella parte inferiore che riporta il logo dell'azienda, un leone rampante, in bassorilievo. La chiave di apertura, con palmetta zigrinata su entrambi i lati e incisione nella parte superiore, è brunita lucida, così come la croce in acciaio.

Batterie Anson & Deeley

La meccanica, ovviamente, è da ricondurre all'archetipo Anson & Deeley, con cartelle corte e batterie fisse contenute nella coda di bascula. Le molle sono a spirale, montate su guidamolla e abbinata a una robusta coppia di cani in acciaio. Lo scatto è dotato di monogrillo selettivo, in acciaio dorato. Lo scatto è pulito e netto, ma di peso sufficiente a garantire un impiego a caccia in assoluta sicurezza. La sicura manuale, del tipo a cursore a due posizioni, è collocata, come di consueto, sulla coda di bascula. Il comando della sicura ospita anche il selettore della prima canna, che consente al cacciatore di scegliere se sparare prima con la canna di destra o con quella di sinistra. Il puntone di armamento è singolo e scorre al centro della tavola di bascula, azionato dalla croce al momento dell'apertura, mentre gli estrattori sono automatici, a grande sviluppo.

Trattandosi di un'arma con batterie tipo box-lock, il calcio è vin-



- 1.** Sul petto, oltre all'ornato vegetale, è presente il nome del modello in rilievo. Il ponticello è in acciaio, brunito nero e reca un ovale dorato con il logo dell'azienda.
- 2.** La chiave di apertura è incisa e brunita nera, mentre sulla coda di bascula trova posto la sicura a due posizioni con selettore della prima canna.
- 3.** Sui fianchi di bascula è presente il nome del modello inciso e dorato, mentre i seni di bascula sono incisi e ben proporzionati.
- 4.** Le canne sono lunghe 710 millimetri, la bindella è concava e conica, 8x5 millimetri, con mirino a perla in metallo.





1. La cameratura è magnum, mentre la geometria dei tubi è del tipo Tribore Hp, con tripla conicità. La chiusura è affidata a due coppie di ramponi a triplice giro di compasso, affiancate. **2.** La canna è corredata da un set di cinque strozzatori interni Inner Hp, che consentono l'impiego di pallini in acciaio anche con strozzatura piena, grazie al profilo iperbolico. **3.** I quattro ramponi si inseriscono nella tavola di bascula e sono bloccati dal doppio tassello comandato dalla chiave di apertura, che si inserisce nei recessi ricavati alla base delle culatte. **4.** Il calcio è all'inglese, in legno di noce selezionato di grado 2,5 lucidato a olio.



colato alla bascula per mezzo di un classico tirante posteriore, accessibile smontando il calciolo realizzato in legno, finemente zigrinato e vincolato da due viti a taglio. Il calcio è all'inglese, perfetto per una doppietta dalle linee classiche, realizzato in noce selezionato di grado 2,5, leggermente superiore qualitativamente rispetto a quello utilizzato per la Classis. La finitura delle parti in legno è eseguita a olio, con effetto *semi-glossy*, mentre le zigrinature sui punti di presa sono a passo fine. Le incassature sono ben eseguite, con appena un po' abbondanti nel punto di contatto tra legno e metallo, ma occorre tenere a mente che non si tratta di un'arma fine e che il livello di cura delle finiture risulta decisamente adeguato per una doppietta collocata in questa fascia di prezzo, per la quale le lavorazioni sono eseguite in gran parte a macchina e l'intervento manuale dell'armaiolo è ridotto all'essenziale. L'asta è all'inglese, sottile e con sgancio a punta collocato sul puntale. Per chi all'eleganza delle forme predilige la praticità al momento del tiro, comunque,

è disponibile anche la versione con calcio a pistola e astina a mezza coda di castoro, decisamente più confortevole.

Canne Tribore Hp

L'innovazione più interessante sul piano pratico nella doppietta Autumn è costituita dalla particolare geometria delle canne, uno dei più apprezzati "marchi di fabbrica" di Fabarm. Le canne Tribore Hp sono caratterizzate dalla presenza di un secondo tratto conico tra l'anima della canna e la sede dello strozzatore, che determina un restringimento più graduale del diametro interno e produce rosate guarnite e concentrate anche a lunghe distanze, con un'eccellente penetrazione dei pallini nonostante la foratura in asta leggermente sovralesata. Dopo la camera di cartuccia, magnum lunga 76 millimetri, c'è un primo cono di forzamento allungato, che lascia poi posto all'anima cilindrica. Un secondo tratto conico collega poi l'anima con lo strozzatore, che rappresenta il terzo e ultimo restringimento della canna, da cui il nome Tribore.

Le canne sono provate *steel-shot*, per l'impiego di cartucce con pallini in acciaio o altri materiali alternative al piombo, e corredate da un set di strozzatori intercambiabili interni Inner hp, con particolare profilo interno iperbolico che consente l'impiego di pallini in acciaio non soltanto fino al grado intermedio, ma anche con strozzatura piena. Gli strozzatori forniti con il fucile sono cinque: ***** cilindrico, **** Short, *** Medium, ** Long e * Xtreme. L'esemplare del nostro test era dotato di canne lunghe 710 millimetri e hanno fatto segnare sulla nostra bilancia digitale un peso di 1.375 grammi, ma è disponibile anche una versione con canne più lunghe, di 760 millimetri. Le canne sono saldate a monoblocco, cromate internamente, mentre le superfici esterne sono brunate lucide. La bindella è piana, concava e conica, 8x5 millimetri, zigrinata nella parte superiore e corredata da un mirino a perla in metallo.

Al Tiro a volo

Abbiamo messo alla prova la doppietta Autumn calibro 20 di Fabarm sulle pedane del Percorso di caccia del Tiro a volo Bettolino, a Trenzano, in provincia di Brescia. Benché ne subisca il fascino estremamente elegante e raffinato, ammetto di non essere un amante del calcio all'inglese, in particolar modo quando si tratta di rompere qualche piattello. In questo caso, comunque, la *length of pull* di 370 millimetri si adatta bene alla mia corporatura, così come la piega standard da caccia e la leggera deviazione destra. Il calciolo in legno è ben realizzato, tirato a filo della pala del calcio, molto alla vista. Per chi predilige maggiore funzionalità, comunque, è possibile optare per un più confortevole calciolo in gomma, che ammortizza meglio l'urto e risulta

più grippante sulla spalla, migliorando la stabilità tra un colpo e l'altro. Si tratta, tuttavia, di caratteristiche che influiscono più che altro su un utilizzo in pedana e non particolarmente sull'impiego a caccia, dove il numero di cartucce sparate, a patto di scegliere caricamenti idonei per il calibro 20, non determina un particolare stress per la spalla del cacciatore.

Per l'occasione ho scelto di equipaggiare le canne lunghe 710 millimetri con strozzatore *** Medium per la prima canna e * Xtreme per la seconda, utilizzando cartucce Fiocchi F20 con 28 grammi di piombo 7,5. Qualche colpo per prendere confidenza con il calcio all'inglese e i piattelli hanno iniziato a sbriciolarsi senza incertezze, a riprova di rosate concentrate e ben guarnite. L'arma è stabile e robusta, con un peso complessivo di 2.930 grammi che consente un brandeggio fluido e una risposta composta al momento dello sparo, senza stancare eccessivamente le braccia del tiratore. Il rilevamento è contenuto e il rinculo alla spalla più che accettabile, anche se dopo un centinaio di colpi il calciolo in legno inizia a farsi sentire, soprattutto quando si indossa sola-



1. L'astina è all'inglese, sottile ed elegante, ma è disponibile anche una versione con astina a mezza coda di castoro. **2.** Il calciolo è in legno, finemente zigrinato e vincolato alla calciatura per mezzo di due viti a taglio. **3.** L'astina è caratterizzata da zigrinature di presa a passo fine e da sgancio a pompa collocato sul puntale. **4.** La croce è dotata di un inserto sostituibile, che consente di ripristinare il tiraggio originale in caso di usura.



LA PROVA IN PLACCA

Cartucce impiegate: B&P F2 classic fiber 26 grammi piombo 5
Totale pallini per cartuccia: 182
Distanza di tiro: 20 metri / 25 metri
Lunghezza canna: 710 mm
Strozzature: ***/*

Percentuale di pallini nel cerchio di 750 mm:

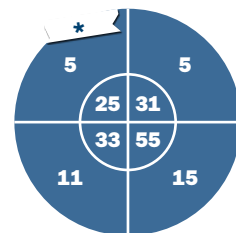
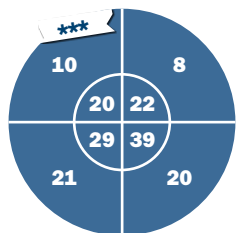
93% (169 pallini) con strozzatore *** a 20 metri, 99% (180 pallini) con strozzatore * a 25 metri

Percentuale di pallini nel cerchio esterno:

35% (59 pallini) con strozzatore *** a 20 metri, 20% (36 pallini) con strozzatore * a 25 metri

Percentuale di pallini nel cerchio di 350 mm: 65% (110 pallini) con strozzatore *** a 20 metri, 80% (144 pallini) con strozzatore * a 25 metri

Distribuzione: rosate ben guarnite e ottima concentrazione.



1. La doppietta, con canne lunghe 710 millimetri, ha fatto segnare un peso complessivo di 2.930 grammi. **2.** La croce in acciaio è dotata di un singolo dente che interagisce con il puntone di armamento che scorre al centro della tavola di bascula. **3.** L'autore al tiro sulle pedane del Percorso di caccia del Tav Bettolino di Trezano (Bs).

mente una camicia. Tuttavia, ancora una volta: quando capiterà mai di sparare un centinaio di cartucce a caccia?

Per avere un riscontro oggettivo delle impressioni ottenute in pedana, abbiamo eseguito le consuete prove di rosata, utilizzando cartucce Baschieri & Pellagri F2 classic fiber con 26 grammi di piombo 5. Con la prima canna abbiamo impiegato lo strozzatore *** Medium a una distanza di 20 metri, mettendo a segno 169 pallini (93% del totale contenuto nella cartuccia) in un cerchio del diametro di 750 millimetri, mentre il centro di rosata del diametro di 350 millimetri era composto da 110 pallini (65% di quelli a segno). Con la seconda canna, invece, abbiamo utilizzato strozzatore * Xtreme, sparando a una distanza di 25 metri: i pallini a segno nel cerchio del diametro di 750 millimetri sono stati 180 (99% del totale), mentre il centro di rosata era composto da 144 pallini (80% di quelli a bersaglio).

La Fabarm Autumn è una soluzione ideale per il cacciatore alla ricerca di una doppietta moderna, che unisca un look classico a



SCHEDA TECNICA

Produttore: Fabarm, via Averolda 31, 25039, Travagliato (Bs); tel. 039.6863629, fabarm.com

Modello: Autumn

Tipo: fucile basculante a due canne giustapposte

Calibro: 20/76

Canne: 710 mm (anche 760), peso 1.372 grammi, cromate internamente, con geometrie Tribore Hp e strozzatori Inner Hp (****, ****, ***, **, *)

Chiusura: due coppie affiancate di ramponi a triplice giro di compasso e tassello basso comandato dalla chiave

Estrattori: automatici a grande

sviluppo

Scatto: monogrillo selettivo

Dispositivi di mira: bindella ventilata 8x5 mm, concava e zigrinata superiormente; mirino in metallo a perla

Calcio e asta: calciatura in legno di noce selezionato di grado 2,5; calcio e asta all'inglese; calciolo in legno

Peso rilevato: 2.930 grammi

Materiali: bascula e canne in acciaio ad alta resistenza; legni in noce selezionato di classe 2,5

Finiture: bascula tartarugata, minuterie brunate lucide, canne brunate lucide, legni finiti a olio

Prezzo: 3.960 euro

soluzioni tecniche all'avanguardia. La particolare chiusura garantisce estrema resistenza e una durata nel tempo praticamente illimitata, mentre le canne Tribore Hp sono una garanzia assoluta di rosate concentrate anche in caso di tiri estremi. Il peso non è eccessivo, soprattutto considerando le canne da 710 millimetri, quindi il fucile è adatto per la caccia vagante con il cane, anche grazie all'ottimo brandeggio e alla particolare intuitività nel tiro d'imbracciata.